ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 223
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
28-29 Dicembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 295, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

PER LA SOCIALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Le norme integrative

X X X, giovedì sera.

Siamo in grado di pubblicare uno stralcio delle norme integrative per l'attuarsi della socializzazione delle imprese. Le attese disposizioni rivestono un particolare interesse, poichè nella prima fase di avvio dell'esperimento offrono la possibilità di sicuri punti di orientamento e quanti operai impiegati tecnici e dirigenti sono chiamati a tradurre nella vita dell'impresa lo spirito della innovazione rivoluzionaria.

All'art. 1° della regolamentazione troviamo quanto concerne i requisiti per la socializzazione delle imprese private. Nella determinazione del capitale delle imprese si ha riguardo, nelle imprese aventi forma di società per azioni, a responsabilità limitata e in accomandita per azioni, al capitale sociale sottoscritto quale risulta dall'atto costitutivo e da eventuali successive modificazioni; nelle altre società e nelle imprese individuali, al capitale investito nell'impresa, accertato ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio; nelle dipendenze delle imprese straniere, al capitale accertato ai fini dell'imposta sul capitale straniero. Per la determinazione del numero dei dipendenti, si tiene conto tanto di quelli fissi quanto di quelli provvisori o occasionali. L'impresa socializzata che perda i requisiti richiesti per la socializzazione continua ad essere disciplinata dalle norme della socializzazione. L'art. 6 della regolamentazione tratta del passaggio di riserve a capitale e precisa: l'aumento di capitale nei modi di cui all'articolo 2442 del Codice Civile non può essere effettuato dalle società socializzate oltre dal primo esercizio della gestione socializzata.

E' da porre in rilievo che molti problemi concreti determinati dall'inizio della socializzazione, anche quando non siano preventivati dalle nuove norme, potranno essere sottoposti all'apposita commissione ministeriale che dovrà esaminarli, impartendo direttive ed affidando ai consigli di gestione il compito di tradurle in pratica.

All'art. 8 la regolamentazione tratta della disciplina delle imprese private con partecipazione dello Stato o di Enti pubblici. Il Ministro per l'Economia Corporativa con suo decreto relativo alla disciplina della socializzazione delle imprese di proprietà privata, nelle quali abbia partecipazione lo Stato direttamente o a mezzo dei suoi Istituti ausiliari può disporre, d'intesa con gli altri Ministri eventualmente interessati, che a tali imprese si applichino le norme del decreto legislativo 12 febbraio riguardanti le imprese di proprietà dello Stato. Analogamente può disporre per le imprese di proprietà privata in cui abbiano partecipazione gli enti pubblici, demandando in tal caso agli stessi l'esercizio delle funzioni attribuite all'Istituto di gestione e finanziamento delle citate norme.

Per le imprese, che pur avendo un milione di capitale, impieghino complessivamente meno di dieci lavoratori, il Ministro per l'Economia Corporativa ha facoltà di stabilire, su richiesta delle imprese stesse, norme speciali per la formazione e il funzionamento degli organi di gestione.

Le imprese che spontaneamente si sottopongono alla disciplina della socializzazione sono tenute ad osservare tutte le norme relative.

La seconda parte della regolamentazione tratta dell'ordinamento delle imprese private soggette alla disciplina della socializzazione. Tralasciamo di annotare quanto è già noto attraverso le precedenti pubblicazioni della legge e degli statuti delle aziende socializzate, sottolineando invece i tratti sconosciuti o non ancora completamente noti. E' stato confermato e precisato ancor più specificatamente che le modalità per elezioni dei rappresentanti dei lavoratori saranno determinate dall'Unione Sindacale Provinciale in aderenza all'organizzazione delle singole imprese. Alle elezioni partecipano i lavoratori d'ambo i sessi che siano cittadini italiani, abbiano compiuto i diciott'anni di età e abbiano superato il periodo di prova e appartengano comunque da almeno tre mesi all'impresa. La elezione ha luogo col sistema del voto uguale diretto e segreto.

Sui requisiti dell'eleggibilità il regolamento afferma oltre al disposto del decreto legislativo che non può essere eletto rappresentante dei lavoratori e se eletto decade dal suo ufficio, chi non sia cittadino italiano, interdetto, inabilitato o chi in seguito a condanne penali sia sottoposto a interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Oltre ai rappresentanti effettivi vengono eletti rappresentanti supplenti in numero pari alla metà degli effettivi. Essi sostituiscono gli effettivi in caso di loro impedimento.

Per le garanzie dei rappresentanti dei lavoratori, il regolamento detta una norma molto precisa: «I rappresentanti dei lavoratori nell'assemblea, effettivi e supplenti non possono essere licenziati o trasferiti in dipendenza della attività svolta nell'esercizio della loro carica. Ogni licenziamento o trasferimento dei rappresentanti per altra causa deve essere preventivamente approvato dal Consiglio di gestione con il voto favorevole di almeno due terzi dei rappresentanti dei lavoratori. Il lavoratore può rifiutare il passaggio a categoria diversa da quella di cui è rappresentante. Qualora nel corso dell'esercizio venisse a mancare uno o più componenti del consiglio di gestione, il regolamento dispone la costituzione nei modi previsti dal Codice Civile o dallo Statuto dell'impresa. Il rappresentante dei lavoratori deve essere sostituito con altro rappresentante della stessa categoria.

Per quanto riflette le mansioni del capo dell'impresa l'art. 55 dispone che egli deve curare che l'andamento dell'azienda si svolga secondo i fini dell'aumento e del perfezionamento della produzione e della riduzione dei costi, per l'assolvimento delle funzioni assegnate all'impresa nel quadro dei piani generali della produzione nazionale. Il capo dell'impresa, tutte le volte che sia necessario, e comunque nei termini fissati dalla legge e dallo statuto, deve riferire al consiglio di gestione sull'attività svolta e sottoporre allo stesso le direttive che egli intende seguire per ottenerne preventivamente l'approvazione o il parere, a seconda che si tratti di imprese aventi forma di società o di imprese individuali.

Per la determinazione e ripartizione degli utili le norme integrative precisano che la gestione socializzata ha inizio dall'entrata in funzione degli organi socializzati dell'impresa. Agli effetti del riparto degli utili, tale inizio è fissato dal consiglio di gestione, nelle imprese aventi forma di società e dal capo dell'impresa in quelle individuali.

Per le società l'assegnazione degli utili è fatta ai singoli soci in ragione delle quote da essi rispettivamente conferite e che concorrono alla formazione del capitale sociale: quote che devono essere precisate nell'atto costitutivo anche per i soci accomandatari. Viene considerato capitale conferito quello risultante dal bilancio quale capitale effettivamente versato.

I programmi "alleati,, per l'Italia invasa

«I soccorsi, quest'anno, saranno molto limitati» informa il N.N.U.

Tangeri, giovedì sera.

La *Reuter* annuncia da Roma che il conte Sforza ha *fatto sapere* ieri, di aver la intenzione di rassegnare le dimissioni dal posto di presidente della commissione di epurazione. Egli sarebbe sostituito da un alto magistrato. Per il momento si ignorano i motivi che hanno indotto il conte Sforza ad abbandonare l'unica carica che egli detenga attualmente. Vuole egli, con ciò, ritirarsi definitivamente a vita privata per i noti trattamenti di Londra, oppure desidera semplicemente aspettare tempi a lui più favorevoli per una rivincita? Il tempo ci darà la risposta.

Il problema dei soccorsi alle genti dell'Italia invasa sembra essere stato relegato per sempre in cantina a giudicare dal silenzio col quale gli «alleati» circondano l'argomento. E, quasi a smorzare per sempre la speranza covata ancora nell'animo di qualche ottimista, è intervenuto un riassunto sulla attività svolta in Italia dalla U.N.R.R.A. diramato dal *Notiziario delle Nazioni Unite*. Questo conclude affermando che il programma di soccorsi per l'Italia è molto limitato.

Una lettera è stata scritta dalla Confederazione generale del lavoro al presidente delle «Trades Unions» elemosinando un invito al Congresso sindacale mondiale che si terrà a Londra nel prossimo febbraio.

DURISSIMI SCONTRI DI CARRI ARMATI SUL TERRENO GELATO

I vittoriosi progressi germanici

La battaglia impegnata dalle forze corazzate nemiche non ha potuto frenare la marcia tedesca

Fronte occid., giov. sera.

In merito alla situazione sullo scacchiere occidentale, il collaboratore militare del *D. N. B.*, dott. Max Krull, scrive:

«La grande battaglia di carri armati presso Laroche, nel corso della quale il nemico ha dovuto subire delle perdite estremamente elevate, è stata provocata dal tentativo degli americani di voler impedire alle forze corazzate tedesche di penetrare più oltre nel Belgio, verso la Mosa, a sud di Namur.

«Questa battaglia, che è continuata sino nelle località di Marche e di Rochefort, non ha potuto impedire altre puntate tedesche verso occidente, come pure gli sforzi nemici contro il fianco tedesco nei pressi di Stavelot ed Echternach non hanno potuto influenzare, ieri, lo svolgimento dei piani elaborati dal comando germanico.

«Per contro il nemico sarà costretto a domandarsi per quanto tempo ancora potrà sopportare, a scapito di altri settori di combattimento, il ritiro di altre truppe da inviarsi contro i cardini principali dello spazio dell'offensiva tedesca. Dovrà, quindi, arrivare il momento critico in cui lo spostamento dei centri di gravità e l'indebolimento dei fronti sulle linee principali di combattimento offriranno dei nuovi punti deboli all'attività tedesca, notevolmente aumentata e rinforzata.

«Il nemico si trova sotto l'imperio di una necessità urgente. La perdita di più di 10 divisioni lo ha costretto a delle soluzioni di fortuna, assottigliando la sua copertura di riserve. Esso non ha potuto effettuare dei raggruppamenti, per la protezione dei fronti minacciati senza provocare delle lacune in altre località; e questo stato di cose si è aggravato con l'avanzata delle formazioni corazzate tedesche verso occidente — che è continuata anche ieri in profondità — fatto, questo, che può infliggere al nemico delle perdite in modo continuo. In questo modo il Comando tedesco guadagna una libertà di movimenti che cresce sempre più.

«Le inondazioni nel settore di Nimegue facevano già parte del piano germanico. La tecnica d'usura delle forze nemiche nella zona di Aquisgrana e sulla Saar aiutano, attualmente, a compensare il rapporto delle forze, mentre che la penetrazione sul fronte dell'Eifel, ha condotto ad una svolta decisiva che ha messo nelle mani del Comando germanico la legge dell'iniziativa in modo non equivoco.

«In queste condizioni, dopo i duri colpi ricevuti e le aspre critiche degli inglesi, che gli hanno inviato d'urgenza Montgomery come consigliere, è quindi comprensibile che Eisenhower rivolga i suoi sguardi verso oriente, in cerca di un possibile aiuto. Ma, finora, nessun segno è in vista che l'attività sovietica possa indurre lo Stato Maggiore tedesco a prelevare sul fronte occidentale anche una sola Divisione da inviare verso il fronte orientale».

Il *D. N. B.* apprende che il nemico tenta, nel Belgio meridionale e nel Lussemburgo centrale, di ostacolare i movimenti delle truppe germaniche con attacchi di fianco e con la messa in linea di distaccamenti blindati e di bombardieri, principalmente contro i cunei avanzati e, nelle retrovie, contro le colonne di rifornimento. Benchè la resistenza nemica continui ad aumentare incessantemente, i tedeschi hanno continuato i loro attacchi su ampio fronte e, dopo aver ridotto i nidi di resistenza, hanno conseguito nuovi guadagni di terreno, costringendo al combattimento le formazioni blindate americane che tentavano di arrestare la loro marcia.

L'avversario ha pagato con la perdita di 60 carri armati i suoi vani tentativi contro il fianco settentrionale tedesco. Protetto da questo successo dalle contromisure nemiche, il cuneo tedesco ha continuato i suoi progressi in direzione ovest.

A sud di Bastogne e nel Lussemburgo centrale i combattimenti sono continuati con immutata asprezza. Il piano nemico, conclusosi con uno scacco, di liberare, attaccando dal sud, le formazioni accerchiate a Bastogne è costato agli americani numerosi carri armati. Altri mezzi blindati sono stati inoltre distrutti nel corso di lotte difensive svoltesi nel Lussemburgo centrale.

I 135 carri armati nemici dati dal Comunicato come distrutti o catturati, lo sono stati nei settori a nord di Laroche, a sud di Bastogne e ad occidente di Echternach.

Inoltre l'avversario ha subito perdite materiali elevate in seguito al fatto che l'aviazione tedesca ha efficacemente attaccato i centri di rifornimento, i concentramenti e le colonne nelle retrovie del fronte.

Un corrispondente di guerra del D.N.B. sul fronte occidentale segnala stamane che la battaglia delle Ardenne, la quale, malgrado l'intenso freddo, divampa con violenza senza pari, ha avuto uno dei suoi punti culminanti a nord di Laroche durante l'incontro di poderose formazioni di elementi corazzati. Sulla cresta delle montagne che, passando per Stavelot, si dirigono verso il nord, si estendono sino a Malmedy, fiancheggiate da spaziose valli coperte di foreste, si è svolta fra carri armati una furiosa battaglia, nel corso della quale i tedeschi hanno avuto dei successi molto importanti.

La battaglia è stata vinta per una condotta superiore, per il coraggio indomito dei soldati tedeschi e per la miglior costruzione dei carri armati germanici. Sul campo di battaglia, a lotta finita, sono stati contati 68 carri armati nemici distrutti; altri 8 sono rimasti nelle mani dei tedeschi. Le perdite umane subite dall'avversario sono in proporzione delle perdite in materiali; hanno subito perdite sensibili la terza e settima Divisione di elementi corazzati americani, che, in seguito a perdite subite in precedenza, erano già state notevolmente indebolite.

Le perdite subite dai tedeschi in questa battaglia di carri armati, sono molto inferiori a quelle degli americani e possono essere qualificate come minime. Il tempo chiaro e freddo e le notti lunari hanno favorito la messa in linea, da una parte e l'altra, di importanti forze aeree, ma soprattutto da parte degli alleati, che hanno tentato di sconvolgere il cuneo di penetrazione tedesco. Ma con questi loro attacchi, essi non hanno conseguito lo sperato successo, e ciò è visibile sul campo di battaglia dove le operazioni continuano a svolgersi in favore dei germanici.

Da parte sua il corrispondente militare del DNB in occidente, Alex Schmalfuss, comunica:

«Con un freddo glaciale, che causa sofferenze particolarmente gravi agli americani, i quali hanno calzature di tela, la grande battaglia provocata dalla grande offensiva tedesca continua ad infuriare senza un attimo di sosta. Giorno e notte l'aria vibra del sibilo delle granate e delle bombe, che frantumano il suolo indurito dal gelo.

«In questo inferno si compie il destino non solo di migliaia ma di decine di migliaia di uomini. Gli americani sotterrano innumerevoli soldati, i cui corpi rattrappiti dalle convulsioni della morte fanno scomparire nella tomba tante speranze di un prossimo ritorno in patria. Quei soldati americani che riempiono ora le fosse comuni sono partiti per il fronte in piena coscienza e fiduciosi che le promesse dei loro uomini politici e dei loro capi militari si sarebbero compiute ben presto con la vittoria, che, si diceva, era già in pugno per metà.

«E' stata una sorpresa sanguinosa, e per decine di migliaia una sorpresa mortale, che la condotta di guerra tedesca abbia potuto prendere lo slancio per un contrattacco dietro il quale si trova l'entusiasmo di Divisioni scelte della nuova Armata.

«E' ancora troppo presto per fornire dei dettagli in merito al corso di questa offensiva. Il nemico è stato troppo sorpreso perchè possa individuare chiaramente, malgrado sia già trascorsa una settimana e mezza, gli obbiettivi e le intenzioni dell'offensiva tedesca.

«E' inutile dire che non è nell'interesse dei tedeschi di facilitare ad Eisenhower ed ai suoi generali la chiarificazione di questo mistero. Quel che si può dire fin d'ora è che non è il caso di parlare di un arresto delle Divisioni attaccanti germaniche. Inoltre, condizione necessaria di ogni nuovo guadagno territoriale è assicurarsi il terreno già conquistato.

«La guarnigione americana accerchiata a Bastogne sarà ben presto annientata. Gli attacchi di diversione miranti ad alleggerire Bastogne sono falliti.

L'ATTACCO NELLA VALLE DEL SERCHIO

Combattimenti corpo a corpo intorno alle batterie pesanti americane

Fronte italiano, giovedì sera.

Notizie di stamattina giunte attraverso le informazioni delle agenzie tedesche segnalano che la maggior pressione negli scontri continua ad essere nella valle del Serchio, sul versante tirrenico, dove fino a qualche giorno fa, era regnata la calma rotta soltanto da azioni di pattugliamento nella «terra di nessuno» e da qualche scambio di raffiche di mitragliatrice.

Ieri — come si sa — è venuto l'ordine di attacco alle forze italo-germaniche dei caposaldi avanzati. E, con l'irruenza che caratterizza ogni loro azione, gli Alpini ed i granatieri del Reich sono balzati fuori dalle loro tane coperte lanciandosi, bombe a mano nel tascapane e pistola-mitragliatrice ben salda pendente dagli omeri, all'assalto dei «nidi» delle armi automatiche avversarie.

Qualche po' prima l'artiglieria leggera aveva aperto il fuoco, rinforzata poi dalle granate dei medi calibri e dalla azione continua dei mortai da 81. Sotto queste parabole di proiettili, che cadevano sulle posizioni avversarie dove tutto s'aspettava fuorchè un attacco in grande stile proprio quando il freddo si faceva d'ora in ora più acuto e penetrava nelle ossa coi suoi buffi gelidi, le «penne nere» ed i reparti germanici operarono subito con successo.

Il terreno ghiacciato, durissimo, la temperatura bassa non contavano per gli Alpini che, piombati d'un balzo sulle postazioni avanzate nemiche, mettevano fuori combattimento le compagnie di punta dei due reggimenti della 92ª Divisione statunitense. Ma non tutto poteva fermarsi qui. Le vedette avevano lanciato l'allarme all'indietro e la sonnacchiosa macchina bellica nemica si metteva in azione.

Fuoco di tutti i calibri, da ambo le parti, allora. Intanto i prigionieri americani venivano condotti nelle retrovie, tutti stupiti ed ancora increduli, pieni di freddo, da pochi uomini. Non bisognava distogliere forze dalle linee avanzate, ora che l'azione si faceva più dura. Così anche durante la notte, non c'è stata requie, tanto è vero che — scardinato il sistema difensivo principale della 92ª Divisione statunitense — le forze italo-germaniche combattono ora nella zona dove sono dislocate le batterie pesanti nemiche, dove gli americani hanno opposto una notevole resistenza, che è stata tuttavia sopraffatta in dure azioni a breve distanza.

Corrispondenze britanniche dal fronte comunicano che l'azione dei reparti d'assalto italiani è stata condotta con grande slancio. In combattimenti corpo a corpo gli assaltatori dell'Esercito repubblicano hanno annientato posti avanzati avversari, irrompendo poi, in concomitanza con le fanterie germaniche, nel vivo della difesa americana. Il numero dei prigionieri nemici è in continuo aumento.

Sull'ala orientale del fronte truppe ausiliarie dell'VIII Armata britannica hanno effettuato a nord di Faenza deboli puntate, che sono tutte fallite contro i nidi di resistenza nel campo antistante alle linee germaniche.

Stettinius riceve l'Ambasciatore degollista

Amsterdam, giovedì sera.

La «Reuter» comunica da Washington che il nuovo ambasciatore del governo di De Gaulle negli Stati Uniti, Henry Bonnet, è stato ricevuto oggi dal Segretario di Stato agli affari esteri Stettinius.

La torpedine umana

L'azione vittoriosa contro il naviglio nemico è stata condotta a termine; ora il marinaio germanico rimette in ordine il suo battello in una base atlantica. (P. K. Berndt)

UN PORTAVOCE DEL D. N. B. DICHIARA:

"Budapest è pronta a resistere ad un assedio di una certa durata,,

I sovietici contenuti sugli sbarramenti alla periferia occidentale della città - Com'è diretta la tenace difesa germanica

Fronte orient., giovedì sera.

Come risulta dalle corrispondenze di guerra di fonte tedesca, la lotta per Budapest è il fatto che domina tutti gli avvenimenti bellici nel settore meridionale del fronte orientale. Ad oriente della città i bolscevichi non hanno ancora iniziato alcun serio attacco contro le formidabili fortificazioni che proteggono la testa di ponte di Budapest, ma ad occidente essi continuano a far affluire nuove forze, che sono riuscite ad estendere la loro penetrazione verso nord. Alla periferia occidentale della capitale ungherese i bolscevichi sono stati fermati, in duri combattimenti, dai difensori tedeschi ed ungheresi. La lotta divampa accanita intorno agli sbarramenti stessi fra casa e casa.

La difesa di Budapest è diretta dal generale Doerner, comandante delle formazioni delle S.S., già decorato sul fronte orientale con le Fronde di Quercia sul cavalierato della Croce di Ferro. Dalla guerra contro i turchi, avvenuta nel XVII secolo, Budapest non era mai più stata in così grave pericolo di essere occupata da forze straniere.

Il dottor Max Krull del D.N.B. così presenta la situazione:

«L'accerchiamento della capitale ungherese da est e da ovest con due armate nemiche ha, senza dubbio, creato una situazione seria, che tuttavia può essere spiegata col fatto che le contromisure tedesche ed ungheresi si sono mantenute nel quadro delle forze presenti, di fronte alle quali si trovano delle forze sovietiche numericamente molto superiori, e nel fatto che una parte dell'Armata di Weichs si trova ancora nei Balcani e non può avanzare, combattendo, che molto lentamente. Budapest è, comunque, pronta a resistere ad un assedio anche relativamente lungo».

«D'altra parte i bolscevichi sia sul lago Balaton che sull'ansa del Danubio come pure nel massiccio di Matra e nei confini della Slovacchia, sono costretti a lottare penosamente e, in qualsiasi punto essi spostino il centro di gravità dei loro attacchi, non possono conseguire alcuna penetrazione decisiva che possa imporre al Comando tedesco una revisione dei suoi piani difensivi. In quel teatro di guerra hanno continuamente luogo, da parte tedesca, dei contrattacchi ed anche attualmente sono entrate in azione delle contromisure che produrranno, senza dubbio alcuno, i loro effetti nei riguardi dell'accerchiamento bolscevico».

Mentre nei sobborghi occidentali della capitale ungherese durarono i sanguinosi corpo a corpo e i combattimenti fra le case, tutti i tentativi di sfondamento eseguiti dai sovietici verso ovest sulla linea Albercale-Felsögalla sono stati arrestati dal violento fuoco della difesa germanica. Dopo accaniti scontri di strada un gruppo da combattimento bolscevico è riuscito ad occupare la città di Esztergom (Gran). Immediatamente ad ovest della città ulteriori puntate sovietiche sono state respinte.

Presso Salgotarjan, a nord della montagna di Matra, ad oriente di Rimavska Sobota, a sud e ad est di Kaschau, e, quindi, in quasi tutti i settori della frontiera meridionale della Slovacchia, non si sono avuti che dei combattimenti locali, nel corso dei quali le truppe germano-ungheresi hanno annientato concentramenti di forze bolsceviche.

Mentre sull'Ungheria si è abbattuta una ondata di freddo intenso, il termometro è nuovamente risalito in Curlandia. Malgrado le difficoltà sul terreno causate dal fango, i bolscevichi hanno continuato nei loro tentativi di penetrazione negli stessi punti nevralgici del giorno precedente, ed hanno appoggiato questi loro tentativi con importanti forze corazzate.

La vasta portata del successo difensivo tedesco è espressa dal fatto che sono stati distrutti 111 carri armati sovietici, dei quali 75 ad occidente di Mitau e 30 a nord di Vainode. Il grande valore del successo difensivo tedesco è inoltre dimostrato dal fatto che nel settore di Moschelken le truppe di un Corpo tedesco hanno respinto, con perdite sanguinose per il nemico, non meno di 57 attacchi con effettivi varianti sino alla forza di un reggimento.

Vittoriose azioni nipponiche dal mare e dall'aria contro la base di Mindoro

Quattro trasporti e sette altre piccole navi affondate

Sciangai, giovedì sera.

Il Quartier Generale imperiale nipponico ha emanato il seguente comunicato:

«Le nostre unità di superficie sono penetrate il 26 dicembre nelle acque di San José, nell'isola di Mindoro (Filippine) ed hanno attaccato 4 trasporti nemici e diverse navi minori presso il loro ancoraggio, affondando i 4 trasporti, una motosilurante e due piccole navi. Le nostre unità di superficie hanno inflitto, con un bombardamento dal mare, gravi danni ai depositi di munizioni dell'aeroporto nemico situato in prossimità della costa. Poco dopo nostre forze aeree, in cooperazione con altre unità di superficie, hanno bombardato lo stesso aeroporto, provocando incendi in diversi punti ed affondando quattro motosiluranti nemiche. Uno dei nostri cacciatorpediniere è stato danneggiato».

Si apprende inoltre da Washington che in un comunicato del Ministero della Marina nordamericana è stata annunciata la perdita del cacciatorpediniere statunitense *Cooper* nelle acque di Leyte.

Il sequestro dei beni di Nahas Pascià

Vienna, giovedì sera.

Secondo Radio Cairo un decreto emanato dalle autorità militari ordina la confisca della somma di 140.000 lire egiziane appartenente all'ex Primo Ministro egiziano Nahas Pascià, che è depositata in una banca egiziana.

Pieno disaccordo ad Atene

Churchill dà la colpa ai partiti e si appella ad americani e sovietici

La questione greca verrebbe trattata alla Conferenza dei tre Alleati - Un colpo di rivoltella sparato da un greco della "Elas,, contro il Premier britannico

Ginevra, giovedì sera.

Due personaggi, fra coloro che hanno preso parte alla «Conferenza di Atene» potevano dirsi di troppo ed erano, invece, i veri dominatori della scena. S'intende parlare dei rappresentanti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America. Ancora ieri, anzi, il Premier britannico — così si segnala da Atene — s'è fatto dovere, appena terminata la seconda riunione anglo-greca, di riferire all'Ambasciatore statunitense, che a questa seconda riunione non aveva potuto partecipare, quel che si era combinato.

Ricerca di appoggi

Già ieri si era detto che la questione per la quale il sangue scorre nelle strade d'Atene non è tanto fra ellenici e britannici, quanto fra questi ultimi ed i sovietici. Ora si può aggiungere che la Gran Bretagna sta forzatamente trangugiando un rospo ancora più indigesto che non quello della appena larvata ostilità russa. Si tratta della indifferenza da parte degli americani, i quali ostentano di non interessarsi menomamente della situazione in Grecia. Ciò mentre la Gran Bretagna pensa che, se Washington si decidesse a far fronte comune, non sarebbe impossibile ottenere che il Cremlino abbandoni le «Elas», lasciando così campo libero agli inglesi, secondo quanto, del resto, Churchill aveva avuto assicurato a Mosca da Stalin.

I russi, a loro volta, sanno di questo disaccordo fra inglesi ed americani, lo controllano, lo fomentano e lo sfruttano.

Si ritiene che le proposte fatte dalle truppe *Elas*, pubblicate ieri sera, relative alle misure atte a metter fine alla guerra civile, abbiano, invece, lo scopo di far fallire le trattative di pace iniziate in modo così drammatico da Churchill, nel caso in cui il Governo greco e con esso quello inglese non siano disposti ad una capitolazione politica completa, cosa questa che risponde unicamente alla volontà del partito comunista.

La condizione di affidare alle forze delle *Elas* la metà dei seggi ministeriali, ivi incluso quello degli affari interni, importantissimo per la ulteriore evoluzione della situazione interna del paese, e d'altra parte la domanda di sciogliere tutte le organizzazioni militanti in favore dell'attuale governo greco, non costituiscono in realtà, se accettate, che la presa di possesso del potere da parte della *Eam* e quindi del partito comunista.

Da ciò Churchill si vede messo davanti ad una decisione della massima gravità, tanto più che al suo intervento militare in Grecia è mancato qualsiasi successo e che in Inghilterra egli si è esposto a violentissimi attacchi da parte delle sinistre, che non hanno mancato di aspramente criticare la politica da lui finora seguita in Grecia.

Chi tira i fili

D'altra parte, Churchill dovrà pur considerare che gli uomini i quali aspirano adesso ad occupare la metà dei seggi ministeriali greci sono quelli stessi che ancora recentemente, alla Camera dei Comuni, egli aveva bollato come «gangsters ed anarchici», e che se le aspirazioni di questi uomini venissero accettate egli consegnerebbe, in breve tempo, all'influenza del Cremlino quel solo paese che, durante le trattative di Mosca, egli aveva potuto far assegnare alla zona di influenza britannica.

Tutto ben considerato non si può ammettere che l'atteggiamento deciso delle *Elas* non sia stato messo in pieno accordo con l'Unione Sovietica.

Echi dai Balcani

Nè, d'altra parte, da Londra si può troppo alzare la voce, quando v'è rischio di sentirsi rispondere da Mosca che, in fin dei conti, è proprio il Comando alleato d'occidente ad aver chiesto ai sovietici l'accelerato inizio di azioni offensive sul fronte orientale, allo scopo di alleggerire la pressione tedesca in Belgio ed in Lussemburgo. Del pari non si può — sempre da parte inglese — esagerare nella maniera forte con la stretta vicinanza dei Balcani, le cui popolazioni — con o senza l'intermediario Tito — guardano decisamente a Mosca, capitale del comunismo, ma anche capitale del panslavismo.

E' quindi un vero e proprio campo minato che Churchill deve attraversare per portare in porto l'impresa.

Informazioni dell'ultima ora ci dicono, però, quale, forse, sarà per essere la scappatoia escogitata dal *Premier*. Dopo la riunione di ieri — cui gli inglesi hanno partecipato soltanto nella prima parte, lasciando poi ai rappresentanti dei vari partiti greci di discutere fra loro — Churchill ha detto che, nel caso in cui la *conferenza dei partiti greci* non dovesse portare ad una soluzione, le truppe britanniche occuperebbero tutta la Capitale.

Egli ha aggiunto che la questione greca sarà allora discussa alla *Conferenza dei tre grandi alleati*, che egli spera avrà luogo quanto prima.

Da queste dichiarazioni emergono alcuni elementi rivelatori.

Primo: Churchill scarica sui partiti greci la colpa del disaccordo; secondo: le truppe agiranno in funzione di tal disaccordo, e cioè all'infuori degli interessi di questo o di quel partito; terzo: America e Unione Sovietica saranno chiamate ad avallare il modo d'agire inglese.

Intanto Churchill deve aver fatto agire qualche... segreta molla (in lire-sterline?) nel campo editoriale americano.

I giornali di oltre Oceano hanno riserbato ieri largo spazio alla visita di Churchill ad Atene, aggiungendo che il successo che potrà riportare il Primo Ministro inglese è di primaria importanza per la vita dell'attuale Gabinetto e per ridare forza e prestigio all'Inghilterra. Gli editoriali di New York e di Washington lodano all'unanimità il viaggio di Churchill ad Atene e si augurano che egli riesca nel suo scopo.

A dire come i greci la pensano in materia basta la notizia proveniente da Londra, secondo la quale ieri è stato sparato un colpo d'arma da fuoco contro Churchill, da parte di un elemento delle Elas, ma è stata colpita invece una giovane donna che si trovava a circa 300 metri di distanza.

Il racconto di "Stampa Sera,,

IL FIUME

Il greto non è più quello dieci, quindici anni fa quando venne per l'ultima volta prima di lasciare il paese, a fare una passeggiata sul fiume, il greto, che, nelle giornate canicolari rimaneva all'asciutto, era sabbioso e liscio e morbido come un tappeto. Ora lo vede pieno di ciottoli, di latte, di bottiglie spezzate, tutto sudicio e trascurato, insomma, povero greto della sua prima giovinezza!

Dieci, quindici anni fa, i fanciulli, come lui venivano al fiume per farvi il bagno e sulla spiaggia breve, con esi, si rosolava gli omeri, si abbrustoliva le spalle sotto il solleone.

Adesso, i ragazzi sono emancipati: vanno col vaporetto fino al mare, e al fiume non ci si recano che i monelli, proprio quelli che non riescono a metter da parte la liretta settimanale per il trasporto. Luigi Frani ha ormai quasi quarant'anni; e non si sente vecchio e a rivedere quelle care cose, a riudire lo sciabordare delle acque, a contemplare quel cielo sempre uguale, in tutto identico a quello di quindici anni fa, gettando lo sguardo oltre il piccolo bosco e sul pianoro, spingendosi con gli occhi fin sopra le cime dei pioppi, si risente vent'anni nelle vene, e tutta una folla di ricordi, di persone, di sentimenti, di casi, di parole, di stati d'animo, riempie la sua memoria. Quanto ha sognato questo momento! E quanto ha sognato questo idillio con la sua piccola natura dei giorni felici! Gli sembra di tornare felice come allora e quasi esulta e gli vien voglia di gridare questa sua felicità, come allora a squarciagola, contro l'infinito.

Le casette ancora adagiate sul colle, come allora biancheggiano nel sole; le donne sono ancora quelle, con volti diversi, con voci diverse; non saranno più loro; forse saranno le figlie di quelle. E ne avvicina una:

— Scotta ancora il sole, non è vero?

— Come ancora! — risponde una.

— Ha sempre scottato — soggiunge un'altra.

— Si capisce — dice con aria distratta.

E a quell'altra, quella biondina che sta stendendo i panni sulla cordicella tesa fra due paletti piantati nel greto, chiede:

— Siete nata qui, voi?

— Sì, certo; io, mia madre, mio padre, i miei nonni, tutti nati qui.

— Chi è costui? — si domandano altre fanciulle. Ma nessuno sa rispondere e Luigi Frani ode e vorrebbe rispondere e vorrebbe dire che anche lui è nativo di quei luoghi e che, se ha dovuto allontanarsene per tanto tempo, la colpa non è sua e che li ha sempre ricordati e che ora è felice di esservi ritornato e che vorrebbe non staccarsene più. Ma c'è un ragazzo più in là, dove s'è spinto Luigi Frani, dopo un'ora di passeggiata su quel fiume; un ragazzo bruno, con due occhi profondi e una selva di capelli nerissimi e ricciuti nei quali il sole gavazza con riflessi strani.

— E tu che fai qui?

— Niente, signore: ora vado via subito.

— Ma per chi mi prendi?

— Voi siete una guardia, io so; ma vi assicuro che io non sono venuto per nuotare: so che è proibito perchè in questo punto è pericoloso; vado subito a casa, non dubitate.

— Io non sono una guardia, mio caro; io sono... ecco, io... — E Luigi Frani vorrebbe dire, dire, dire, ma non dice nulla di ciò che gli sta nell'anima.

— Che cercate?

— Eh, se ti dicessi ciò che son venuto a cercare ti metteresti a ridere... mi capisci...; ma sei troppo giovane e certe cose non sono per te.

— Vedo proprio che non capisco.

— Sei nato qui anche tu?

— Certo.

— Quanti anni hai?

— Sedici.

— Come sei alto!

— Uno e sessanta; e l'anno venturo vado al «premilitare». — Glielo dice in quel suo dialetto eloquente e chiaro che ha intonazioni così dolci e al contempo decise. Allora Luigi Frani gli risponde nello stesso dialetto:

— Un giovanotto, quasi un soldato: bene.

— Siete anche voi di qui?

Prima di rispondere l'uomo si mette in cammino a fianco del ragazzo e lo guarda saltare a piedi nudi, sui ciottoli, arrampicarsi sulla balza dell'argine.

— Anch'io alla tua età venivo qui, a piedi nudi, e poi mi spogliavo, mi gettavo nell'acqua, nuotavo...

— E non avete mai preso la contravvenzione.

— No, allora non mettevano la contravvenzione.

— E perchè?

— Mah, non so: forse perchè allora, qui, il fiume non era pericoloso.

— Ah, già. Ma allora siete nato qui anche voi!

— Sì, certo, sono nato qui anch'io.

— Strano che non vi conosca; e sì che conosco tutti quelli del paese. Siete venuto da poco?

— Da un'ora! Sono arrivato col treno e, subito, prima di entrare in paese, ho voluto venire a salutare questo fiume.

Il ragazzo sorride, lo guarda di sotto in su e tace.

— E dove vai, ora?

— A casa: ho detto a mia madre che alle quattro sarei stato di ritorno. A proposito: che ore sono, per piacere?

— Le quattro passate.

— Bisogna filare, allora. Arrivederci. — E il ragazzo fa per mettersi a correre attraverso il boschetto, ma l'uomo gli dice:

— Aspetta, caro, anch'io con te, voglio seguirti, così m'insegnerai la strada che da qui porta al paese. Non la ricordo più.

— Seguitemi, dunque.

E Luigi Frani segue il giovanetto di corsa, attraverso sterpi ed arbusti, balze e piccoli dirupi; ansima un poco e poi ride vedendo il ragazzo davanti a lui sorridere, acceso in volto con quei due grandi occhi profondi.

Giungono al fossato.

— Un salto! — grida il ragazzo, ed è già di là, rotoloni sull'erba con uno scroscio di risa.

— Un salto — dice Luigi, ed ha egli pure saltato il fosso, rimanendo in piedi. — So ancora saltare i fossi; è già qualcosa, non ti pare?

— Certo. Ma perchè non siete caduto come me?

— Perchè ho tenuto gli occhi aperti.

Il ragazzo non capisce bene, ma si risolleva e riprende la marcia.

* *

Ora Luigi e il ragazzo si son fermati; il paese lo vedono già, le prime casette sono già a cinquanta passi.

— Fermiamoci un poco; così scalmanati potremmo destar sospetti alle guardie — dice.

— E' vero — risponde il ragazzo; e con lui siede per terra.

— Sai? — dice — tanti anni fa venivo qui la sera, con la mia fidanzata...

— Ci vengono tutti i giovanotti del paese d'estate — interrompe il brunetto.

— ...E si chiamava Maddalena — continua Frani con gli occhi posati sul vuoto.

— Anche la mia mamma si chiama Maddalena.

— ...E ci sarà venuta anche lei col tuo papà...

Il ragazzo si ammutolisce improvvisamente e diventa pensieroso.

— Sei stanco? — gli chiede Luigi Frani.

— Io? No.

— Vogliamo continuare? Devo andare in Municipio prima che chiudano gli uffici.

— Andiamo.

* *

Davanti la porta di casa, il ragazzo saluta l'uomo che gli offre la mano da stringere e, in quell'istante, la voce di sua madre lo chiama:

— Luigino!

Anche lui si chiama Luigino, ma non mostra di stupirsene un gran che.

Il ragazzo si volge e si volge l'uomo: ambedue guardano in alto e dal balconcello, al primo piano, la fiorente e prosperosa femminilità di una giovane donna trionfa fra una serra di fiori.

— Che fai lì? — chiede la donna.

— Salgo immediatamente.

Il ragazzo sparisce e l'uomo si allontana.

Quando si trova di fronte a sua madre il giovanetto vede che piange.

— Che hai, mamma?

— Nulla.

— Hai visto che son tornato?

— Certo, sei stato bravo. Chi era quell'uomo?

— Non lo so: l'ho incontrato al fiume, passeggiava sul greto.

— Come si chiama?

— Non lo so. Mi ha chiesto tante cose, ha parlato con tutte le ragazze e con le lavandaie, m'ha detto che da tanti anni manca ma che è nato qui e parla il nostro dialetto; ma io non l'ho veduto mai. Tu lo conosci?

— No, non lo conosco. — Ma intanto Maddalena si riassetta i capelli, indossa un paio di scarpe estive e, così, a gambe nude, raccomanda al figlio di non uscire, va fuori.

— Torno subito — gli dice. — Intanto prepara aguzziate la cena.

— Uova in insalata, stasera?

— Sì.

— Va bene, mamma; uova in insalata.

* *

Maddalena è uscita da un'ora e le uova in insalata son pronte: Luigino ha apparecchiato anche la tavola sul balcone, al fresco. Ma da tanto tempo è estatico di fronte alla fotografia di un uomo, appesa alla parete del tinello.

Non ha mai chiesto a sua madre chi sia quell'uomo, nè lei glielo ha detto mai qualcosa. Ed è veramente strana quella somiglianza che trova in esso con la fisionomia di Luigi Frani, l'uomo del fiume.

E l'uomo del fiume è ancora là, proprio in quegli istanti in cui Luigino contempla la fotografia che gli somiglia; è ancora là sul greto mentre il sole tende a calare: è là con una madre.

Maddalena l'ha cercato come un'invasata: ha attraversato tutto il paese, s'è spinta fin sulla strada del cimitero; di là s'è inoltrata nel boschetto, ha visto un'ombra e tutto in lei le diceva ch'era lui, che era Luigi che da quindici anni non vede, il suo Luigi, che ha visto tutto il mondo e s'è scordato di tutto l'amore che gli aveva donato. Allora l'ha chiamato e lui s'è voltato e l'ombra del boschetto li ha accolti come un tempo, al tempo dei primi baci furtivi, di quei primi baci che fecero nascere il fiore più bello.

— Luigi! Si chiama Luigi! — ha chiesto lui.

— Sì, come te, per te, per te che non ho scordato mai più.

— Ed io sono indegno perchè ho potuto scordarti.

— Non sei indegno se dal nostro amore è nato quel ragazzo; egli è tutta la mia vita perchè in lui sei tutto tu; non vedi ch'è il tuo ritratto?

— Oh, sì l'ho veduto subito, l'ho sentito subito, e tanto più ho sentito quando, di corsa, abbiamo attraversato il bosco per scendere al paese; lo tenevo stretto a mano e fingevo di non poter correre forte come lui per dargli la gioia di credersi più forte di me.

— Sei invecchiato, Luigi. Ma ti sei ricordato del greto, del bosco e sei ritornato.

— E tu sei sempre quella, come se avessi sempre diciassette anni.

— Ne ho trentatre, invece.

— Ed io trentanove.

— Ed hai un po' bianchi i capelli. E invece erano così neri, come quelli del nostro bambino... Devi ripartire?

— Perchè?

— Mi sembra che tu abbia fretta di lasciarmi.

— Non ti lascierò mai più.

— Dio! Come son felice! Ma dimmi: devi partire?

— Sì.

— Presto?

— Prestissimo, ma con te e con lui, tutti e tre insieme, per un viaggio magnifico. Non vuoi?

— Sì, che lo voglio, se torneremo qui.

— Qui?

— Qui.

— Ebbene, torneremo qui.

Il sole è grande e rossiccio e indora tutto il bosco, con lame splendenti di riverbero.

Lincoln Cavicchioli

Due treni mitragliati dagli «alleati» nel Vicentino

Morti e feriti tra i passeggeri

Vicenza, giovedì sera.

Un treno viaggiatori diretto ad Asiago è stato ripetutamente mitragliato da aerei nemici, nei giorni scorsi, in località Campiello. Si sono avuti tra i passeggeri cinque morti e nove feriti.

Pure un convoglio delle tranvie vicentine è stato colpito e si sono registrati morti e feriti tra i passeggeri.

Treviso bombardata

Treviso, giovedì sera.

Aerei anglo-americani si sono nuovamente accaniti sulla città di Treviso sganciando sul centro bombe e spezzoni. Si deplorano danni alle abitazioni e vittime tra la popolazione.

ALESSANDRIA — Quattrocentomila lire a favore degli operai e pensionati dell'opificio ha versato la Ditta Borsalino, onde alleviare le difficoltà del momento.

ALESSANDRIA — Momentaneamente, ignoti sono penetrati nei locali di produzione tabacchi del Tortonese ed hanno asportato due quintali di tabacco in foglia.

Bombacci parla ai veronesi

Verona, giovedì sera.

Nicola Bombacci ha parlato nei giorni scorsi al Teatro Nuovo ai lavoratori veronesi, ai quali ha esposto i principi basilari della nostra politica che si compendiano nel trinomio: Italia, Repubblica, Socializzazione.

Settecento fuori legge uccisi in rastrellamento nell'Appennino

Quartier Generale, giov. sera

Nella zona appenninica dell'oltre Po è stato compiuto un rastrellamento che ha portato alla completa distruzione di gruppi di fuori-legge. Questi hanno avuto oltre settecento morti. Sono stati inoltre catturati molti prigionieri e numerose armi di origine nemica.

CANDIOLO — Una generosa offerta ha fatto — tramite il Comune — l'agricoltore rag. Mario Pellissari nella ricorrenza delle feste di Natale. Egli ha generosamente offerto ai poveri un capo bovino, per cui 500 persone hanno beneficiato di una razione di carne.

Radio San Marco inaugurata

Venezia, giovedì sera.

In occasione dell'inaugurazione di Radio San Marco, l'Alto Commissario per il Veneto, dott. Giuseppe Pizzirani, ha pronunciato brevi parole in cui ha riaffermato che dobbiamo essere degni di quest'ora di sacrificio e di sangue per l'Italia, che attende da noi, e soltanto da noi, la libertà e l'indipendenza.

Condannato per truffa

Alessandria, giovedì sera.

Il commesso viaggiatore Carlo Bertani, di 34 anni, vendeva per conto della sua ditta a un droghiere di Alessandria del sapone liquido, incassando 1140 lire senza essere autorizzato a tale operazione e inoltre si appropriava della somma. Denunciato per truffa, è stato ora condannato dal Tribunale a un anno e due mesi di reclusione.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «*Bürja*» - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino. - L. 156.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: prima rappresentazione della *Francesca da Rimini*

Oggi, cominciando alle 16 precise, va in iscena al Teatro del Popolo, la *Francesca da Rimini*, testo di Gabriele D'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai. L'opera, in quattro atti, concertata e diretta dal M.o Rino Castagnino, avrà ad interpreti principali: Carla Castellani, protagonista, Luigi Montesanto nella parte dello Sciancato, Renzo Pigni in quella di Paolo, Alfredo Tedesco in quella di Malatestino; inoltre in Samaritana sarà impersonata da Lia Lauria, Ostasio da Antonio Gillesta, Biancofiore da Nerina Ferrari.

CARIGNANO

Le ultime due repliche di *Non... c'era una volta*

Si conclude, con i due spettacoli di oggi e di domani, il fortunatissimo corso di recite al Carignano della gaia ed elegante fiaba-rivista *Non... c'era una volta* di Dani-Fid-Ego, che ha ottenuto il clamoroso successo per l'impeccabile, festosa interpretazione dei sessanta piccoli artisti della Compagnia «Bimbi alla ribalta», oltre che per la bontà del lavoro che è stato gradito dal pubblico degli adulti e dei bambini affollanti continuamente il teatro e applaudenti con entusiasmo al riuscito spettacolo.

Programmi radiofonici

Giovedì 28 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 236,8 - Dalle 22,15: 245,5) SEGNALIAMO: «Una furtiva lacrima», radiocommedia di M. Arduino.

18: Trasmissione per i bambini.
17: R. orario - Radio giornale - Terza pagina.
17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.
18: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
18,35: Concerto del violinista N. Pierangeli (al pianoforte Amalia Pierangeli Nussato): 1. Busoni: «Allegro vivace e finale», dalla Sonata n. 2 in mi min.; 2. Dohnanyi: «Ruralia ungarica» (presto, andante rurato alla zingaresca, molto vivace).
20: R. orario - Radio giornale.
20,20: Complesso diretto dal maestro Filanci.
20,40: Musiche in ombra (pianista P. Pavesio).
21,15: «Una furtiva lacrima», radiocommedia in 3 tempi di M. Arduino, con musiche di G. Donizetti. Regia di C. Fino. (Le più celebrate musiche del grande compositore bergamasco, dall'«Elisir d'amore», al «Don Pasquale», all'«Anna Bolena», sono rievocate dal nostro collaboratore Marcello Arduino (autore, fra altro, di un bellissimo romanzo «Il peccato di Norma», intessuto sulla vita, le opere, le passioni di Vincenzo Bellini) sono riecheggiate, dicevamo, in questa radiocommedia che prende lo spunto da un curioso episodio della vita dell'autore della «Lucia». Il lavoro si impernia su un giovanissimo allievo di Donizetti, che, sul classico esempio del Giacomino delle «Nozze di Figaro», delicatamente si innamora e fa innamorare di sè.
23,05: Canzoni.
23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Venerdì 29 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: R. Giornale.
7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.
8,00-10,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Complesso viennese diretto dal M.o Lehn.
12,30: Pagine d'album.
13,20: Orchestra diretta dal M.o Zeme.
14,30: Radio soldato.
VORREMMO ASCOLTARE: «Il peccato di Paolina», commedia di Silvio Zambaldi (C. S., Milano) - «La Filanda» di Balf (M. L., Genova).
POSTA RADIO: C. D. Milano. Quella «Marcia militare» della quale non conoscete l'autore è di Franz Schubert. - Abbonato Torino. Troverete ciò che cercate nelle edizioni «Fonal celebri».

PASSATEMPO

LA LETTERA «L»

L						
	L					
		L				
			L			
				L		
					L	
						L

AAAAAA B C DD EEEEE IIII LLL MM NN OOOO PP RRRR S TT UU V

1) Minuti frammenti di lave eruttati dai vulcani; 2) Metallo duttile e malleabile come l'oro; 3) Tenzone degli antichi anfiteatri; 4) Luce abbagliante; 5) Mantello di cavallo tendente al nero; 6) Unità di luce; 7) In cucina, celebrato.

ANAGRAMMA A SCARTO

La stanza lunga in rosso (a sì) ignora

Ma a lui accese la sanza ad ogni fora.

S	C	O	P	O	■
O	■	D	O	N	O
N	O	I	■	O	R
O	M	■	D	E	A
A	E	R	E	■	T
■	R	E	I	N	A
M	O	T	T	O	■
O	■	T	A	R	I
S	I	A	■	M	O
C	E	■	S	A	N
A	N	T	A	■	I
■	A	R	I	D	O

Soluzione del gioco pubblicato ieri: PAROLE INCROCIATE

BORSE

TORINO 28 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Con.'06	128 —	128 —	Sisi	5100	5100
Red.3½	142 —	142 50	Isolo	1150	1300
» l. p.	142 —	143 —	Marelli	880 —	880 —
Red.5	106 40	104 10	Fiat	2900	2900
» l. p.	106 75	104 70	Invida	570 —	540 —
Red.3½	102 45	107 20	Snia Viscosa	2860	2860
» l. p.	102 75	107 20	Ital.	1125	1130
Red.	108 25	108 25	Inasa	800 —	[illegible]
» l. p.	106 50	106 50	Monte.	1380	1400
B.T.'49	107 50	108 —	Piazzi	1375	1400
» '50	106 50	105 75	Ilva	480 —	430 —
» '51	106 —	105 75	Ansal.	380 —	470 —
» 51 I	108 25	108 —	Burg.	10 500	9750
» 51 II	102 25	108 —	Elett.	3000	3000
5%	108 25	100 50	Cotone	3050	3050
Ferr.%	514 —	513 —	Fiera	1450	1250
4%	537 —	537 —	Ultr	1390	1250
3%	537 —	537 —	Schiap.	477 —	475 —
Ital.	1050	1070 —	Forni	3000	3000
[illegible]	1040	1045 —	Lanza	2000	2000
Tor.	540 —	540 —	Asia	900 —	931 —
4%	530 —	530 —	Rum.	500 —	475 —
3%	535 —	535 —	Mon.p.	2160	2150
R.Fond.	636 —	636 —	Assist.	3000	3000
4½%	632 —	632 —	Mon.d.	1130	1030
Mat.	550 —	550 —	Acq.P.	2830	2750
4%	565 —	535 —	Terni	1100	1125
A.Com.	14 000	14 000	Oleir.	810 —	880 —
Molli.	3400	3400	Siem.	590 —	580 —
Merid.	7500	7500	West.	3800	3800
S.A.I.	1400	1400	Cilard	630 —	630 —
Tor.R.	1350	1300	Frigi	970 —	970 —
Biella	3400	3400	Seta	1475	1475
Reig.	133 50	135 —	Talco	3500	3500
Hp	9800	9700	Florio	410 —	410 —
Terni	1200	1130	Sitas	300 —	300 —
P.O.S.	900 —	875 —	Rinasc.	3000	3000
Valdd.	4500	4500	Bord.	4200	4200
Mer.N	3600	3600	Carl.I.	1680	1680
Sade	1400	1400	Burgo	7750	7750
Uns	1060	1000	For.E.	2300	2300

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 23 dicembre, in Asti, munito dei Conforti religiosi, l'

Avv. Giacinto Pistarini
Sovrintendente ai Magistrali Archivi dell'Ordine Mauriziano

terminava con la serenità del giusto la Sua vita di bontà e di rettitudine.

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella Angelina ved. Boldi e figli, Giulia ved. Isaldi e figli e parenti tutti. 1000

CRONACA

COSE DEL TEMPO

NEVE E SOLE

Da qualche settimana una brina sottile incipriava, nella notte, case, piante e strade.

La tramontana, così, al mattino, timido nelo sul grigiore di ogni cosa, pronta a sciogliersi al sole, scricchiolante sotto le scarpe dei primi viandanti.

In una di queste notti, la brina, stanca dell'imperi lotte con il sole, ha lasciato posto alla neve e il velo è divenuto manto tenace che, temprato dal gelo, resiste ostinato laddove piedi umani non l'hanno calpestato.

Deluso il sole si accanisce, in barbagli vivaci, fra tanto candore, mentre le acque distillate si tramuta in mille chiazze di gelo. Trabocchetto continuo alla stabilità dei passanti, invito gentile verso chi ne ovvoni profonde il candore. Delusione per chi ne aveva salutato il pittoresco apparire.

VANITA'

E' la pianta d'uso in questi giorni. Foglie puntute, piatte e bizzarre, fanno da contorno ai frutti bianchi, tondi e diafani, come microscopici globi di lampadari, come perle venate.

Sono curiose le foglie e curiosa l'attenza, nata chissà come e dove, di farne regalo nei giorni di fine anno.

Ma più strana ancora è la civetteria di questa pianta che si lascia dividere i rami ad uno ad uno per vederli adorni di nastri vivaci in nodi fantastici.

Dove si vede che vanità è difetto non soltanto umano.

AUREOLE

Non sono sole dei santi, perchè anche una pettinatura ceporina e ben curata che circondi il viso femminile, quale aureola di grazia, ha un fascino particolare.

Chissà perchè, ci accade spesso di chiederci, tante buone signore anziane preferiscano alla discreta serena dei loro capelli bianchi, sostituire quella bizzarra, irreale e antiestetica, di tinture azzurre, bluastre o verdoline?

Mode? Ma il buon senso, gentili signore che, i capelli bianchi fanno maestro di saggezza non vi suggerisce che la moda è bizzarra e galoppa felice solo su spalle giovanili, per vendersi, invece, presnte, «Joffo forfette» su quelle che contano le loro primavere con un lieve decadenza in... anità?

andr.

Trentamila lire di polli ricuperati dal proprietario

Ieri mattina, verso le 8, in via San Donato, come del resto in tutte le strade cittadine, pressochè deserte, solo qualche raro viandante passava frettoloso sferzato dal freddo pungente. D'improvviso una finestra all'altezza del numero 15 si schiudeva ed una voce rauca gridava: «Al ladri! Al ladri!». L'appello provocava l'apertura di altre finestre; altri inquilini della stessa casa e di quelle vicine gridavano alla loro volta, tanto che in pochi istanti un vociare d'inferno assordava il rione. Tre ladri avevano dato l'assalto al negozio di Giuseppe Mariotto e stavano caricando su di un carrettino da materassaio, ben 150 chilogrammi di pollame per un valore aggirantesi sulle 30 mila lire. Le grida mettevano in fuga i ladri i quali abbandonavano la refurtiva, compreso il carretto. E' facile immaginare la soddisfatta sorpresa del signor Mariotto quando ha potuto recuperare i suoi polli ed i suoi capponi. Il carretto è stato sequestrato dal Commissariato di S. Donato.

Ritrovata e perduta nel giro di poche ore

Nelle prime ore del mattino di ieri l'altro al Commissariato di San Donato giungeva notizia che una «Fiat 500» si trovava abbandonata senza ruote in via Macerata angolo via Dronero. Alcuni agenti si recavano sul luogo e constatavano che la macchina, portante la targatura TO-64290, era sprovvista di documenti. Gli agenti consegnavano alla portinaia di via Macerata 19 i ferri contenuti nella vettura ed indispensabili per rimontare le ruote e rientravano quindi al Commissariato iniziando le ricerche del proprietario. Verso le 13 gli stessi agenti ai quali il proprietario si era presentato, si recavano nuovamente sul luogo dove avrebbe dovuto trovarsi la macchina, ma questa era sparita. Come? Interrogata la portinaia ed i proprietari dei negozi vicini, risulta che un'ora dopo che gli agenti si erano allontanati, si presentarono due sconosciuti che, armata mano, intimarono la riconsegna dei ferri. Essi, che erano sopraggiunti su un camioncino, montarono alla vettura le quattro ruote, e ripresero la marcia, si allontanarono.

Il settimo di una banda

Nel mese di dicembre dello scorso anno, parecchi furti vennero commessi in danno di negozianti di via Garibaldi. Particolarmente preso di mira era stato il signor Giuseppe Galei, proprietario di un negozio di mode, al quale erano stati sottratti, in un primo furto, oggetti di vestiario per un valore di 3850 lire e in un secondo per L. 110 mila. Il Commissariato di P. S. Moncenisio, compiendo un lungo lavoro di indagine, era riuscito ad arrestare sei membri di una numerosa combriccola risultata autrice dei furti e a denunciarne altri otto, parte a piede libero, parte perchè irreperibili. Ora la Squadra Mobile, nel corso di un'operazione di polizia, ha potuto trarre in arresto un altro dei componenti la banda, tale Giovanni Lanza fu Giuseppe, di anni 30, nato ed abitante ad Arignano, sul quale pesano gravi responsabilità relative ai vari furti col abbiamo accennato. Il Lanza si trova ora alle carceri a disposizione della Procura di Stato.

La pelliccia rubata

Quando la proprietaria del caffè di via Lanino 10, Carla Rapellini, rientrò dal retrobottega nell'esercizio e si accorse che la sua pelliccia del valore di 20 mila lire era sparita dall'attaccapanni, i suoi sospetti caddero immediatamente su una cliente che aveva lasciato poco prima al un tavolo, dinanzi ad un quartuccio. Si ricordò che costei era tale Vittoria Tamara fu Michele, di 35 anni, e che abitava in via Paolo Veronese 144. Andò quindi in via Veronese e giunse in tempo per vedere la Tamara uscire dal portone con un grosso involto. La seguì; e quando, in via Garibaldi, incontrò un agente glielo indicò e la fece arrestare. Così la pelliccia, che si trovava nell'involto, ritornò alla proprietaria la quale si dichiarava pure derubata del portafogli contenente 550 lire e documenti, nonchè di alcuni effetti di lana che venivano poi ritrovati in casa della Tamara. Caso strano, il portafogli era caduto dalla tasca della pelliccia nei pressi di via Lanino senza che la Tamara se ne accorgesse e lo aveva ritrovato la custode di uno stabile la quale si fece premura di riconsegnarlo alla Rapellini.

Il Natale dei sordomuti

Anche numerosi sordomuti bisognosi, ammalati, disoccupati o sinistrati hanno potuto trascorrere in serenità le feste natalizie mercè l'aiuto loro apportato dall'«Associazione Paolo Basso», associazione che ha potuto assolvere tale compito per il generoso contributo offerto dal Capo della Provincia e da persone munifiche alle quali il benefico sodalizio ha espresso la più viva riconoscenza.

L'OSCURAMENTO

dal 26 al 31 dicembre è dalle 17,15 alle 7,20

E' morta la madre del caduto Giuseppe Bosca

già dipendente del Giornale

Nel giorno di Natale è deceduta la signora Margherita Reimondo ved. Bosca, d'anni 65, madre del capitano Giuseppe Bosca, già dipendente del nostro Giornale, medaglia d'argento, caduto da prode sul fronte greco il 19 marzo 1941.

La notizia della morte della povera signora ci richiama alla memoria il nostro buon compagno di lavoro che ha lasciato la moglie e quattro piccoli bambini orfani. Ad essi ed ai congiunti tutti, ora colpiti da nuovo lutto, «Stampa Sera» porge vivissime condoglianze.

Tre ristoranti chiusi

Il Questore ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dei seguenti esercizi:

Ristorante «della Provinciale» gestito da Minini Michele, in Settimo Torinese per contravvenzione annonaria e maggiorazione prezzi;

Caffè «della Stazione», gestito da Castellano Paolo, in Settimo perchè il locale era divenuto abituale ritrovo di persone di dubbia moralità e trafficanti in «borsa nera».

Locanda «del Nobile» in Torino — strada del Nobile — gestita da Barbaris Luisa, perchè dava alloggio a persone senza notificarne l'arrivo alla Autorità di P. S.

Venditrice ambulante derubata da ignoti

Notti or sono, il magazzino della venditrice ambulante Di Rocco Maria in Carrazzano veniva visitato dai ladri. Dal deposito venivano asportate alcune casse di calze, la bilancia, il carretto ed i tendoni che servivano per coprirlo e difenderlo dal sole e dalle intemperie. I ladri portavano via altresì la licenza di vendita. Questa però le veniva restituita per posta e la poveretta, madre di cinque figli, si è rivolta a noi perchè coloro che le hanno restituito la licenza le vogliano restituire anche il carretto ed i tendoni che sono gli unici strumenti di lavoro, che possedeva, essendo nella assoluta impossibilità di ricomprarli.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani venerdì 29 dicembre alle ore 8,7; tramonta alle 16,54. La LUNA spunta alle 16,56; tramonta alle 7,50. Alle ore 15,38 LUNA PIENA.

L'OROSCOPO DEL 29. — Questo giorno di plenilunio si annuncia apportatore di tristezze, ritardi, ostacoli e litigi. La giornata sarà anche pericolosa nel campo sentimentale e molte donne cadranno vittime di raggiri da parte di disonesti.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 29. — S. Tomaso, vescovo di Canterbury martire nel 1170 canonizzato nel 1173; S. Callisto, S. Felice, S. Bonifacio martiri a Roma; S. David re e profeta.

FUNZIONI DEL 29. — S. Massimo: triduo in onore della B. V. della Consolata e del beato Cafasso: 7 Messa ferverino detto dal teol. Borghezio, benedizione. S. Gioachino (SS. Quarantore) 7,30 Messa dell'esposizione, 16,30 rosario ferverino benedizione. S. Cristina: 16 rosario. Via Crucis, benedizione. In onore di S. Vincenzo Ferreri, a S. Domenico ore 9, e S. Maria delle Rose ore 7,30.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 23 dicembre: Milano: 68 da 63 sett., 30 da 53, 50 da 57, 67 da 52, 19 da 51, 75 da 46, 6 da 46, 51 da 45, 29 da 43.

STATO CIVILE

Nati 28 - Morti 22 - Matrimoni 10

Minineo Rosa m. Marchese, a. 81, da Coraio, casal., v. V. Troia 9 - Pinna Eugenio, a. 61, da Asmari, impieg., v. Vanchiglia 22 - Prodigiani Assunta v. Giorgi, a. 82, da Perugia, casal., v. Plaisiel 8 - Bosio Giovanni, a. 61, da Carisio, vend. ambul., v. Leini 53 - Villa Giuseppe, a. 58, da [illegible], agricoltore, str. S. Vito 303 - Zecchinelli Maria v. Capraselli, a. 80, da Castelnuovo di Verma, casal., str. Val San Martino 7 - Carla Magna, a. 74, da Torino, pensio., v. Stradella 153 - Ornella Virginia v. Gamella, a. 27, da Sciolze, casal., v. F.lli Carle 37 - Dadi Giuseppe, a. 61, da San Isid., uff. esper. medico, viale E. Thovez 3 - Barbieri Adriana m. Bulgarelli, a. 20, da Roma, casal., Osp. Molinette - Cartamagna Raffaele, a. 74, da Polenza, Assisteria - Viera Maria m. Peyrani, a. 83, da Pinerolo, sarta, Ricovero Mendicità - Gabino Teresa in Rossi, a. 43, da Torino, casal., Osp. Molinette - Costa [illegible], giorni 99, da Chivasso, Osp. Infantile - Boschetti Luigi, a. 47, da Pettinengo, tipograf., Assistenza - Soldano Salvatore, a. 43, da Caserta, soldat. Milizia, Cimitero Generale - Cristiani Gino, a. 43, di Alessandria, comm., Osp. Molinette - Vergale Albina, a. 36, da Frinco, meccanico, Osp. S. Vito - Grillo Andreina, a. 5, da Scargie, Osp. Infantile - Gardenda Giuseppe, a. 40, da S. Giorgio, pensio., Osp. Molinette - Migliore Elia, Battista, a. 72, da Torino, pensio., FF. SS., Ricovero Mendicità - Day Secondo, a. 47, da Torino, meccanico, Osp. Sanatorio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

Abeliti Aldo, meccanico, Caramello Antonietta, impiegata.
Bozzola Fulvio, ufficiale, Farinetti Sabina.
Bodano Giuseppe, operaio, Mia Teresa, operaia.
Campisi Rosario, meccanico, Franco Olga.
Carraro Giuseppe, magazziniere, Scarron Antonietta, sarta.
Dall'Amico Antonio, falegname, Biandi Alba, commessa.
Dassolta Felice, operaio, Tabbia Maria.
De Matteis Mario, macchinista, Fumero Domenica, meccanica.
De Santis Terzo, dottore in legge, Barberi Annita.
Destefanis Giovanni, ciclista, Graziano Rosalia.
Dovo Vittorio, autista, Gloriol Pierina, impiegata.
Giacomelli Luigi, meccanico, Coriasco Angela, impiegata.
Giglio-Tos Renzo, operaio, Fortuzio Giovanna.
Giustetti Giuseppe, operaio, Ferraglio Domenica, tessitrice.
Cremo Giacomo, meccanico, Ferraro Rosa, operaia.
Marengo Giuseppe, agente polizia, Radino Lucia, commessa.
Mariotti Giuseppe, pensionato, Benizotto Teresa, sarta.
Martinelli Augusto, meccanico, Albaretto Iea, lingerista.
Martino Giovanni, fuochista, Martinengo Caterina.
Passalacqua rag. Renato, operaio, Ercoli Maria.
Perdoino Mario, gasista, Anselmi Cristina.
Prando Antonio, industriale, Moretto Vincenza.
Roggero Placido, autista, Marchero Caterina, impiegata.
Sureso Giuseppe, calzolaio, Grisetlare Angelina.
Tonelli Vincenzo, industriale, Flarzo Rosa.
Torta Mario, elettrotecnico, Tisi Anna.
Vana Pietro, impiegato, Olivero Luigia, impiegata.
Vianzone Fortunato, tintore, Casalli Caterina, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Mellano Carlo, Giampaolo Elvira, Bonetto Giuseppe, Scala Franco, Cena Giancarlo, Borelli Giulietta, Bettoli Mario, Arena Nicoletta, Paladino Angela, Bicchini Carla, Marcella Giovanna, Vaccarelli Franca, Bretto Anna Maria, Caliman Elio, Martin Bruno, Sola Perslvaglio Angela, Boscolo Giuliana, Carrera Gino, Rua Marica, Mora Alberto, Filippi Giuliano, Pisso Bartolomeo, Vasorna Maria, Romoli Maria, Arcelli Carla.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16: «Francesca da Rimini» di Zandonai.

CARIGNANO: ore 17: Compagnia «Bimbi alla ribalta», con la fiaba-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.

SALONE DE «LA STAMPA» (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Gariazzo: ore 10-12,30; ore 14-17.

MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: La locandiera (di Goldoni) Ferida, Falconi, Valenti. U. 19.
AMBROSIO: «Delirio» con Michèle Morgan, Charles Boyer. Ult. 19,45.
CORSO: «Addio, amore!» con Roldano Lupi e J. Laurent. Ult. 18,30.
SUPERCINEMA: Il perduto amore (a colori). Cristina Söderbaum.
NAZIONALE: Ragazze ... (Divieto) Vietato ai minori di anni 16.
TORINO: «Idillio a Majorca» con A. Colomé. Ap. 13. - Ult. 19,30.
DORIA: «Il segreto della felicità».
ALFI: «Musica proibita» Gobbi.
ASTI: «Squadriglia bianca» con Mariella Lotti e Claudio Gora.
AQUILA (ex-Regina): «Fantasia bianca» con Olly Holzmann.
IMPERIALE: «Casa paterna» Leander e Varietà ore 15,40, 18,40.
MILANO: «Mosca-Sciangai».
Radium: «Ponte d'adulto» e Var.
DORA: La cieca di Sorrento, Var.
AQUA: «Dieci a 413» e Varietà.
Sociale: Cavalcata fra due mondi.
PO: La valle del diavolo (sonoro).
Moderno: «L'ombra del male» e V.
FREJUS: «5 milioni in cerca d'erede» e Var. 15,40 e 18,40.
PALERMO: «Verso l'amore» con Kristina Söderbaum (successo).
Brescia: Collana principesca; Var.
ROMANO: «Partire» e Rivista «Mille e una favola».
EXCELSIOR: «Bisbetica domata».
COLOSSEO: I bambini ci guardano. Orario Spett. 14,30 - 17,00 - 19,30.
ASTRA: «Le vittime di Norwich».
LUX: Carnevale d'amore con Dora Komar. Primavisione. Ult. 19,40.

STEATITE
ISOLANTI e REFRATTARI DI QUALSIASI TIPO
PER TUTTE LE APPLICAZIONI DI
ELETTROTECNICA e TERMOTECNICA
Soc. An. C.R.E.A. - MOTTOLA
VIA DEGLI ARDITI N. 39 - MILANO
STABILIMENTO: VIA PRIVATA RAIMONDI 9
TELEF. 72-610 - 78-292 - 91-020 - 91-214

SINISTRATI Torino e provincia
PERIZIE DANNI DI GUERRA
Completamento e proseguimento pratiche in corso
RICOSTRUZIONI E RIPARAZIONI anticipando capitali
STUDIO TECNICO Geom. Di Yorio
Via Vitt. Amedeo n. 17 - Tel. 48-617

LAVABIANCHERIA ELETTRICA
Tuttoterso
risparmia sapone
prolunga la durata dei tessuti
E VI DA UN BUCATO PERFETTO
Ing. G. Cavicchioli
via Pietro Micca 5 - telef. 45-803

SE CERCATE UNA STILOGRAFICA
NI-GI-TO
in vendita piazza S. Carlo 206 e nelle migliori Cartolerie

UNA STILOGRAFICA?
chiedete unicamente una
PUNTO ROSSO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

ACQUISTIAMO macchina automatica vi... passaggio ... recente, ultimo stato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 201 L. 65916

ACQUISTIAMO bruciatori nafta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 104 R. 43266

AMMINISTRATORI, proprietari stabili per ricostruzioni, manutenzioni rivolgetevi ... impresa; preventivi gratuiti a richiesta. Telefonate 21-701. 21394

CERCHIAMO di ferro ... 300 ... Telefono 42-905. 65729

CERCHIAMO ... Parona, Mastrea 30.

FILATRICI La Italia Alfa, via Sacra 28 vi offre il nuovo tipo filatello ... 65000

LATERIZI ... Tecnica Laterizia, Casella Postale 113, Cuneo. 21373

OFFRO tre specialità medicinali registrate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 729 L. 65731

PALOMETTI ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 77 C.

VENDESI autocarro circolante portata 15 ql. Telefonare 76-335. 43610

VENDIAMO trattore 60 HP trasmissioni palesqe ... Telefonare 35-840. 65277

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

BARONE, Bistrio 11, telefono 45-682, ripara, ricondiziona macchine scrivere, calcolatrici. 43308

INTERNI bianchi confezione pronti ... pelliccie ... Pellicceria Artigiana, Via Donati 14. 65011

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ACQUISTO negozio qualunque genere ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 730 P. 65758

AVVIATISSIMO negozio Parrucchiere ... Telefonare 81-741 Olivero.

CEDO licenza ... Moda Biglietteria, Tessuto, Barbaroux 6, tel. 54-698.

CEDO ... Cossimo, via Barbaroux 6. 65767

DISPONENDO ufficio, magazzino, telefono, assumerei ... capitale. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 35 T.

DUE abili tecnici mobili, serramenta, ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 46 C.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTO alloggio signorile cinque dieci camere. Tratt. San Tommaso 6.

ACQUISTO od affitto 2000-3000 mq. terreno periferia o locale ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 795 L. 65777

ACQUISTO palazzo ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 777 L. 65262

ACQUISTO urgentemente casa centrale ... Tratt. San Tommaso 6 telefono 54-490. 43502

CAMBIEREI casa reddito Torino ... Telefonare 44-143. 65913

CASA moderna centro, alloggi 70 camere vendita diretta. Commerciale Amministrazioni Francesco Assisi 18, tel. 45097.

CASA ... Mauriziano, alloggetti ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 787 L. 65927

CASCINA ... 100 giornate vendesi ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 T. 43264

CENTRO Chieri vendo casa-palazzina quattro alloggi 25 camere 1000 mq. giardino. Tratt. San Tommaso 6. 43504

COMPRASI casa ... Torino, corso Palermo 92, telefono 71-193.

PALAZZINA, eventualmente ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 B. 65934

PRIVATAMENTE acquisto palazzina ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 48 C.

TERRENO fabbricabile ... Archiardi, Settembre 36, tel. 47374

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

ACQUISTASI affittasi locali mq. 30.000 ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 L. 64613

CERCASI in affitto Torino locale ... magazzino mq. 500 circa. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 77 L. 64616

CERCHIAMO locali uso ufficio, magazzino, zona centrale. Telefonare 44-957.

PICCOLA industria ... Telefonare 23-179. 66141

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

AFFITTASI palazzina Cavoretto ... Rossi, Carignano 4. 43565

AFFITTEREI ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 R.

CERCASI appartamento vuoto ... Telefonare 78-532.

CERCO uso ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 C. 21405

PROFESSIONISTA cerca appartamentino ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 43 C. 21796

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1,50 p. p.

ALL'Istituto Cima, 2 gennaio 10, telefono 50-324, primi gennaio ... stenografia, dattilografia ... lingue, calligrafia. 21528

NUOVI corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, calligrafia. Istituto ... via Po 2, telefono 17-573.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

A giugno esame geometri, interpellateci scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 41 C.

GEOMETRA esterno amministrazione ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 T.

LINGUE ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 49 C. 21371

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

TORINESE, stabile, cerca ... Telefonare 70-767. 21303

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ASSUMO ... Red. Cavour 6.

CERCANSI abili falegnami ... Nicola Fabbretti n. 76. 43430

CERCASI signorina pratica ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 C

EBANISTI ... Rubatto e Flo, corso Brescia 86, telef. 21-791.

MANIFATTURA artigiana ... Via Francesco Assisi 14. 43600

MOTORISTI e aiuti ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 0 T. 43537

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione negli Uffici dell'U.P.I., in via Santa Teresa, 7 (tel. 40139-53961)
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 17 —
Gli annunci vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIPLOMATA, ... uffici, ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 99 T.

PRATICISSIMA ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 73 U. 43401

SEDICENNE commerciali ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 T. 43433

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

OBLATRICE ... Ferrero Emilia, via Saluzzo 17, Torino.

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

CERCANSI scaffali adatti drogheria ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 56 T.

COMPRO mobili usati ... Telefono 73-946. 21377

COMPRO raccolta francobolli. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 110 L.

CULLA ... Telefonare 80-578. 13556

FABBRICA mobili, cucine, matrimoniali, ... prezzi imbattibili. ... 65100

FRIGORIFERI, ghiacciaie, ... 43530

MOBILE-BAR ... Portineria Piazzi 56. 21303

MOBILI fabbrica ... Valperga Caluso angolo Belfiore.

PELLICCE ... via Teofoli ... 43305

PELLICCIA ... vendo ... Vittorio 156.

PIANOFORTI grandi marche vendonsi ... Masse, Carlo 11, tel. 61-366.

PRIVATO vende camera letto ... Telefonare 50-381. 15250

PRIVATO vende letto ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 28 T.

RADIO cinque valvole vendo ... 43477

RADIO, radiofonografo ... 65020

VENDO Contax III ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 C.

VENDO ... Via Brione 35. 65962

VENDO paletò, scarponi, biglietto ... Giulio 85, Torino. 43912

VETRI ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 1806.

VIOLINO ... Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 17 T.

VOLPI argentate coppia ... Telefono 70-193. 69177

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

AUTO motocarri elettrici per manutenzione riparazioni modifiche. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 111 L. 65791

CERCASI Balilla quattro marce ... Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 T.

GASOGENISTI, accurate riparazioni ... Caprera 46, tel. 31-186.